

Regione. Dagli Asu agli Lsu, dalla Sas ai Consorzi di bonifica all'Esas: le voci dei budget in attesa di essere sbloccati

Finanziaria pronta, stipendi più vicini

Sabato prevista la pubblicazione ma servirà un altro passaggio in giunta: i pagamenti slittano a giugno. Il nodo delle spese per 469 milioni congelate: ecco chi è in attesa

Giacinto Pipitone

PALERMO

La data segnata in rosso ora è quella di sabato. Per allora la Finanziaria verrà pubblicata anche se questo passaggio, a due settimane esatte dall'approvazione, da solo non sbloccherà la spesa della Regione. Servirà un altro passaggio in giunta, previsto per lunedì 30. Poi, un paio di giorni dopo, la cassa riaprirà e ripartiranno i pagamenti.

È probabile quindi che gli stipendi arriveranno fra mercoledì 1 e venerdì 3 giugno. Un record per la Regione. Mai l'approvazione della manovra e il ritardo nella riapertura della cassa si erano spinti tanto avanti, di fatto a metà anno.

E tuttavia quelle che Palazzo d'Orleans metterà a punto in questa settimana non sono neppure le ultime mosse collegate alla Finanziaria. Anzi, si apre ora una nuova corsa contro il tempo per scongelare quasi 469 milioni di spese che l'assessore all'Economia Gaetano Armao, in questi giorni bloccato dal Covid, ha dovuto accantonare in attesa di un accordo con Roma sulla compensazione del calo delle entrate dovute al Covid.

È questa la vera partita che si giocherà fra i primi di giugno e l'estate, in piena campagna elettorale per i Comuni e le Regionali di novembre.

Il testo della Finanziaria, diffuso ieri e che verrà pubblicato senza le note per accelerare la stampa, evidenzia i settori che pur avendo uno stanziamento di bilancio che copre il budget annuale si vedranno erogare solo una parte della somma, in attesa dello scongelamento dei 469 milioni.

In questo elenco ci sono settori di primo piano, elettoralmente pesantissimi. Gli Asu, per esempio, si sono visti congelare 6,7 dei 16 milioni a loro destinati. Per gli Lsu il congelamento vale 15,6 milioni su 38 di budget e per i Pip la cifra rimasta in sospeso è di 12,8 milioni su 31. I 15 mila precari dei cantieri di servizi, tutti in forza a Enna e

Armao: «In questa fase ogni settore ha le somme che sono necessarie per la normale attività»

Caltanissetta, hanno subito il congelamento di 3,6 milioni su un totale di 8 e mezzo.

Alla Sas, che impiega la maggior parte del personale in servizio nelle partecipate, bloccati quasi 17 milioni su 41. Per i consorzi di bonifica, che arruolano proprio in questa fase migliaia di stagionali, il congelamento vale 18 milioni e mezzo su un budget di 45 milioni e una seconda voce di bilancio, sempre legata al personale degli enti destinati a erogare l'acqua alle campagne, resta in sospeso quasi per il 40%: 4,5 milioni su 12. Stesso handicap all'Ente di sviluppo agricolo, che in queste settimane sta impiegando i 500 cosiddetti trattoristi: la somma in congelatore è pari a 3,6 milioni su uno stanziamento di 8,6.

Anche enti regionali di primo piano, che impiegano migliaia di dipendenti faranno i conti con il congelamento delle risorse: l'Istituto Vite e Vino avrà per ora 1,8 milioni meno rispetto ai 4,5 previsti, l'Istituto per l'incremento ippico avrà un milione in meno rispetto 2,4 stanziati, lo Zootecnico 1,2 in meno rispetto 3,3 di cui dispone sulla carta.

I gestori di parchi e riserve hanno un budget di 10,2 milioni per il personale ma 4,2 sono congelati.

Armao ha rassicurato sugli effetti di questa scelta: «In questa fase ogni settore ha le somme che sono necessarie per la normale attività. I fondi congelati sarebbero serviti non prima della seconda metà dell'anno e per quel periodo saranno già state sbloccate». I primi 211 milioni sono oggetto di una trattativa col ministero dell'Economia che potrebbe andare in porto entro una decina di giorni.

Ad attendere ci sono anche i sindaci, che si sono visti bloccare 47,4 milioni sullo stanziamento da 115 che serve alle spese per investimenti (cioè al pagamento dei mutui).

Le aziende del trasporto pubblico locale, uno dei comparti più influenti nella galassia regionale, hanno avuto in bilancio 166 milioni ma l'operazione-congelamento ha costretto la giunta a bloccare subito 68 milioni e mezzo. E per le compagnie che collegano la Sicilia alle isole minori il congelamento è di 6,8 milioni su 67. Per l'assistenza scolastica agli alunni disabili sono stati stanziati 27,1 milioni di 11,2 congelati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. La manifestazione dei regionali per il rinnovo del contratto FOTO FUCARINI

Regionali, sit in per il contratto

● Quasi 2 mila i dipendenti regionali in piazza a Palermo e a Catania per i sit-in organizzati dai sindacati Cobas-Codir, Sadirs e Siad-Csa-Cisal davanti alle sedi della Presidenza della Regione. «Un'iniziativa che, seppur molto partecipata, non ha creato disagi alla città ma ha avuto il merito di riaprire la trattativa col Governo», dicono Dario Matranga e Marcello Minio (Cobas-Codir), Fulvio Pantano (Sadirs) e Angelo Lo Curto (Siad-Csa-Cisal). I sindacati protestano contro il mancato utilizzo dei fondi già stanziati per la riqualificazione e la riqualificazione del personale. Dalla settimana prossima, ha assicurato il Governo regionale, sarà convocato un tavolo. «Non si può arrestare il rinnovo del contratto collettivo dei regionali», aggiungono le segreterie regionali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Ugl. (*AGIO*)

Sono stati approvati due emendamenti uguali: avranno altri 900 mila euro non previsti

E a sorpresa per i non vedenti arrivano soldi in più

Il comitato di indirizzo della Zes occidentale firma protocolli d'intesa

PALERMO

È andata meglio di tutti alle associazioni che si occupano dell'assistenza ai non vedenti: nella notte di venerdì 13, quella delle 242 norme aggiunte alla Finanziaria, hanno ottenuto 900 mila euro in più del previsto.

È successo perché sono stati approvati due emendamenti uguali che stanziavano risorse per la stampa braille: il capitolo di bilancio ora ha un milione e 873 mila euro. La giunta ha provato a cancellare uno dei due emendamenti ma non era possibile, perché approvati dal Par-

lamento, e quindi gli importi sono sommati. E si aggiungono a varie altre voci che compongono l'assistenza ai non vedenti.

Il testo finalmente definitivo della Finanziaria ha visto emergere altre «sorprese». Una l'ha segnalata la Fisac Cgil: «Riesumati Ircac e Crias dopo 5 anni dalla previsione della loro incorporazione per fusione nel nuovo ente, l'Ircac, e nonostante di

Il caso Ircac e Crias I due enti «riesumati» dopo la fusione nell'Ircac Turano: è un modo per non bloccare tutto

questo sia stato già nominato il Cda» hanno detto Mimma Argurio e la responsabile del Mediocredito, Elvira Morana. Ma l'assessore alle Attività Produttive, Mimmo Turano, dà una lettura diversa della norma approvata: «Nell'attesa che l'Ircac diventi operativo ed entri a regime si è fatto in modo di non bloccare le attività già avviate da Ircac e Crias».

La Finanziaria ha cercato anche di dare un impulso aggiuntivo alle Zes, le zone economiche speciali che servono a incentivare le imprese che vi trovano sede. E ieri a Palermo si è riunito il comitato di indirizzo della Zes Sicilia occidentale, guidata dal commissario Carlo Amenta: vi hanno preso parte il presidente dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale,

Pasqualino Monti, Giancarlo Migliorisi come rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, Roberto Liotta per il ministero delle Infrastrutture, l'assessore Turano e Antonino Sammartano in rappresentanza dell'Irsap. Il comitato ha autorizzato il commissario alla firma di protocolli di intesa con Intesa Sanpaolo, Irfis e Unicredit per promuovere le aree, supportare le imprese che operano o vorranno operare nelle Zes e facilitare gli investimenti in innovazione delle aziende e delle start up che operano nel territorio «speciale». Previste specifiche linee di finanziamento volte a sostenere ricerca e sviluppo.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eurodeputato annuncia la creazione di un nuovo partito. I grillini: ora si dimetta da Bruxelles

Giarrusso lascia il M5S ma non il seggio

PALERMO

In rotta da mesi con i vertici del Movimento e pure con i colleghi, Dino Giarrusso da ieri non è più in grillino. Ha lasciato i 5 Stelle annunciando la creazione di un nuovo partito ma finendo per aprire una resa dei conti venenosissima.

L'ex iena, eletta nel 2018 al Parlamento europeo, ha fatto il suo annuncio nella tarda mattinata di ieri: «Sto fondando un nuovo movimento politico. Di Battista? No, non l'ho sentito, ne ho parlato invece con persone fuoriuscite e scontente del movimento M5s. Vorrei fondare un movimento politico che faccia in modo che sud e nord siano alla pari».

Da qui in poi però Giarrusso ha riservato solo critiche agli ex amici grillini: «Il M5s che ha perso i suoi valori, come la partecipazione che, invece, io conservo. Siamo a sostegno dal governo Draghi e fatico a capire per quale motivo dobbiamo continuare a re-

starci. I provvedimenti presi dal governo stanno portando al fallimento di imprese e alla perdita di migliaia di posti di lavoro».

Per Conte l'ormai ex grillino aveva avuto toni meno aggressivi: «Sottolineo la mia grandissima stima e la mia gratitudine nei confronti di Giuseppe Conte, che in Europa ha saputo difendere l'Italia». Ma proprio Conte è stato fra i primi a svelare ieri che «L'addio di Dino è un elemento di chiarezza. Con lui ho parlato tante volte al telefono, l'ho incontrato sei o sette volte nel mio studio privato, mi ha sempre chiesto poltrone, posizioni, vicepresidenze, delegati territoriali e via discorrendo. Non ho mai avvertito che ci fosse un dissenso politico, lo vengo a sapere oggi».

Giarrusso, etneo, ha da tempo annunciato anche di voler correre per la presidenza della Regione. Ruolo al quale ambiscono anche altri grillini: dal capogruppo all'Ars Nuccio Di Paola al deputato Luigi Sunseri fino al vice

ministro Giancarlo Cancellieri. A decidere saranno le primarie di coalizione con Pd e sinistra. Soluzione che ieri Giarrusso ha contestato: «Sono solo un metodo per consentire a chi nel Movimento è già al secondo mandato



Ex M5S. Dino Giarrusso

di fare anche il terzo». Da Palermo Nuccio Di Paola è stato critico come Conte: «Dino se ne va? Ha vinto la sua smisurata smania di protagonismo. Ora però ci aspettiamo che si dimetta da europarlamentare, un posto che si è conquistato grazie ai voti del Movimento 5 Stelle. Del resto lui è sempre stato severissimo nei confronti di coloro che hanno lasciato il Movimento, definendoli "traditori che provano a raccontare al mondo di essere stati traditi", cioè quello che praticamente sta facendo ora Giarrusso».

Anche Conte ha invitato Giarrusso a dimettersi. Ma l'eurodeputato non lo farà: «Molti dei 120 mila che mi hanno votato mi hanno già scritto per chiedermi di restare all'europarlamento. E poi vi dico un'altra cosa: molti autori tv mi hanno detto che i grillini gli chiedono di non invitarmi ai talk show, perché in Tv devono andare solo i vice nominati da Conte».

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per favorire l'avvio della stagione

Fidimed, fondi agevolati per il settore del turismo

PALERMO

Si apre una delle stagioni più promettenti per il turismo siciliano. Lo dicono gli operatori che però lamentano alcune difficoltà finanziarie delle imprese. L'estate 2022 per molti si apre dovendo sostenere spese per scorte e forniture a fronte di casse vuote. Anche l'aumento dei prezzi dell'energia non aiuta a quadrare i conti e riduce i margini. Alberghi, B&B, affittacamere, ostelli, ristoranti, agenzie di viaggi e società di servizi nell'80% dei casi lamentano difficoltà finanziarie; un gap che rischia di fare mancare a queste imprese l'appuntamento con una ripresa attesa da due anni.

Diversi operatori finanziari stanno studiando strumenti a loro sostegno. Tra questi c'è quello studiato da Fidimed, intermediario finanziario 106 vigilato da Bankitalia che opera in partnership con Banca Progetto e

realizzato grazie ad una intesa con tra Sicindustria, Skal International Club. Un accordo che permette di riservare alle imprese associate del settore turismo finanziamenti molto rapidi per liquidità, scorte o investimenti per l'avvio della stagione, di importo fino a 400 mila euro, al tasso del 4,50%, garantiti dal Fondo centrale di Garanzia di Mediocredito centrale e controgarantiti da Fidimed. L'intermediario illustrerà opportunità e vantaggi alla «preview» di Travelexpo da venerdì a domenica prossimi presso l'hotel Federico II di Enna, dove sarà presente con propri consulenti. «I numeri, quest'anno, lasciano presagire una stagione importante per la Sicilia», ha spiegato Gregory Bongiorno, presidente di Sicindustria, «per questo che le nostre imprese devono farsi trovare pronte e impegnarsi sempre di più nell'offrire servizi di qualità crescente». (*AGIO*) © RIPRODUZIONE RISERVATA